



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 30.09.1998
COM (1998) 550 final

Comunicazione della Commissione al Consiglio

“Promuovere spirito imprenditoriale e concorrenzialità”

**Risposta della Commissione al rapporto ed alle
raccomandazioni della *task force* BEST.**

INTRODUZIONE

1. La Commissione si è impegnata ad attuare una politica che promuova lo spirito imprenditoriale in quanto elemento fondamentale per migliorare la concorrenzialità, generare crescita e creare posti di lavoro. La Commissione collabora altresì strettamente con gli Stati membri per porre in essere le condizioni più idonee a promuovere ed incoraggiare una cultura imprenditoriale oltre che a sostenere gli imprenditori e le piccole imprese. Riconoscendo la necessità di un esame e di una valutazione attuali dei fattori in grado di ripercuotersi sulla concorrenzialità nel settembre 1997 la Commissione ha accettato senza indugi l'invito del Consiglio ad istituire la *task force* per la semplificazione del contesto in cui operano le imprese, denominata BEST dall'acronimo inglese.

2. Per costituire la *task force* BEST la Commissione ha riunito un gruppo d'imprenditori, pubblici funzionari ed esperti del mondo accademico, cui è stato affidato l'incarico di esaminare **“le attuali e future disposizioni legislative ed amministrative, nell'intento di pervenire ad un miglioramento della qualità della normativa comunitaria e ad una riduzione dell'onere amministrativo gravante sulle imprese europee, in particolare sulle piccole e medie imprese”**. A BEST è stato richiesto di elaborare un rapporto indipendente per la Commissione e gli Stati membri.

3. A BEST è stato assegnato il compito di affrontare la problematica delle ripercussioni sulle imprese di atti legislativi e pratiche amministrative tali da influenzare l'ambiente in cui operano le imprese. Ciò ha indotto BEST ad esaminare tematiche di particolare interesse per le imprese di piccole dimensioni, quali l'accesso ai finanziamenti, la formazione della dirigenza e del personale, l'innovazione ed il trasferimento di tecnologie nonché tutti gli aspetti della pubblica amministrazione e della sua interazione con l'imprenditoria. La *task force* è stata inoltre incoraggiata a contestare le prassi esistenti e l'idea che “si è sempre fatto così”.

4. Il Consiglio europeo di Cardiff (giugno 1998) ha preso in considerazione il rapporto BEST, il quale indirizza alla Commissione ed agli Stati membri diverse raccomandazioni dettagliate miranti a migliorare e semplificare l'ambiente in cui operano le imprese. Il Consiglio di Cardiff ha invitato la Commissione ad elaborare un calendario degli interventi da compiere alla luce delle raccomandazioni del rapporto BEST, ed a valutare in che misura le politiche attualmente perseguite incoraggino lo spirito imprenditoriale¹.

5. L'imprenditoria va vista nel contesto delle importanti riforme economiche attualmente in corso nell'Unione europea. Un mercato unico funzionante, l'introduzione dell'euro, la riforma del mercato dei servizi finanziari, l'urgenza di sviluppare il settore dei capitali di rischio, la rapida espansione della tecnologia delle comunicazioni e dell'informazione nonché del commercio elettronico sono tutti fattori che devono contribuire a porre in essere un ambiente macroeconomico sano, quale risulta essenziale per promuovere ed incoraggiare lo spirito imprenditoriale.

6. Il rapporto BEST è stato elaborato per recare un importante contributo al dibattito in corso. La Commissione ha adottato diverse comunicazioni ed iniziative in questo settore. Le principali comunicazioni sono quelle riguardanti la promozione dello spirito imprenditoriale², “Il capitale di rischio: una soluzione per la creazione di posti di lavoro

¹ Conclusione n. 20 della presidenza; Cardiff, 15-16 giugno 1998.

² COM(98) 222 def. del 7.4.1998.

nell'Unione europea"³, il piano d'azione per l'innovazione⁴ ed il piano d'azione per il mercato unico⁵. Inoltre lo sviluppo dell'imprenditoria costituisce uno dei quattro pilastri degli orientamenti in materia d'occupazione per il 1998⁶, di cui gli Stati membri si stanno attualmente servendo per formulare ed attuare i loro piani nazionali d'azione per l'occupazione.

7. La presente comunicazione rappresenta la risposta della Commissione alle raccomandazioni della *task force* BEST e propone un programma d'iniziativa della Commissione e d'interventi degli Stati membri. Essa inquadra in un unico insieme anche provvedimenti che rientrano nelle altre iniziative menzionate, con l'obiettivo globale di contribuire a promuovere lo spirito imprenditoriale in quanto mezzo per migliorare la concorrenzialità, accelerando così la crescita e la creazione di posti di lavoro.

8. Il **piano d'azione** accluso alla presente comunicazione contiene una proposta di calendario, destinata alle competenti autorità, con le date alle quali avviare gli interventi a livello comunitario, nazionale e regionale. La Commissione concorderà, di concerto con gli Stati membri che formano parte del comitato di cui all'articolo 4 nell'ambito del terzo programma pluriennale a favore delle PMI⁷, indicatori che consentano di misurare e valutare i progressi compiuti nell'attuare il piano d'azione.

9. A tale proposito la Commissione presenterà al Consiglio ed al Parlamento europeo **rapporti annui**, che conterranno informazioni sui provvedimenti presi a tutti i livelli per stimolare le imprese ed incoraggiare lo spirito imprenditoriale. Gli interventi connessi all'attuazione degli orientamenti in materia d'occupazione continueranno a venir trattati nell'ambito delle procedure relative ai piani nazionali d'azione. **Adesso occorrerebbe piuttosto concentrarsi sugli interventi da compiere e sull'attuazione di opportuni provvedimenti per mezzo di una strategia coerente e coordinata tra Commissione e Stati membri.** Nel contesto di questa strategia globale istituzioni europee e governi nazionali dovrebbero orchestrare congiuntamente una vigorosa campagna di pubbliche relazioni per mantener viva l'attenzione del pubblico a questi problemi. L'esito pratico di queste iniziative prese congiuntamente a livello tanto comunitario quanto nazionale dovrebbe determinare il miglioramento della concorrenzialità, la crescita e la creazione di posti di lavoro di cui l'Europa ha bisogno.

³ SEC (98) 552 def. del 31.3.1998.

⁴ COM(96) 589 def. del 22.11.1996.

⁵ COM(97) 184 def. del 6.5.1997.

⁶ Risoluzione del Consiglio del 15.12.1997 sugli orientamenti in materia d'occupazione per il 1998; GU C 30 del 28.1.1998.

⁷ Decisione del Consiglio del 9 dicembre 1996 (97/15/CE), GU L 6 del 10.1.1997.

RISPOSTA DELLA COMMISSIONE A RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE D'INTERVENTO DELLA TASK FORCE BEST

10. Conformemente alle raccomandazioni formulate da BEST in tema d'attuazione **la presente comunicazione risponde a ciascuna delle raccomandazioni prioritarie** contenute nel volume I. L'allegato piano d'azione si concentra su provvedimenti già varati o che possono esserlo in tempi relativamente brevi. Per arrivare rapidamente ai primi risultati la Commissione intende servirsi del piano d'azione per concentrarsi su tre settori prioritari principali, che sono: **nuovi approcci ai problemi dell'istruzione, della formazione e dell'ambiente di lavoro; accesso ai finanziamenti e sostegno all'innovazione; miglioramento dei servizi forniti dalla pubblica amministrazione.**

11. La Commissione sottoporrà in un secondo momento ad un attento esame le raccomandazioni specifiche e più particolareggiate non trattate nella presente comunicazione, e particolarmente quelle che figurano al volume II del rapporto BEST, prima di decidere a seconda dei casi in merito a precise proposte di eventuali iniziative.

Migliorare l'amministrazione pubblica

Raccomandazione BEST n. 1:

Semplificazione e riforma delle normative vanno poste al centro dell'iniziativa politica a tutti i livelli nell'Unione europea.

12. La Commissione condivide il parere di BEST secondo cui allo snellimento ed alla riforma della regolamentazione va assegnato un ruolo centrale nelle politiche perseguite ad ogni livello nell'Unione europea. **Occorre un cambiamento di cultura** delle pubbliche amministrazioni per quanto riguarda la loro funzione di fonti di regolamentazione o di sostegno per le imprese. Obiettivo primario delle autorità pubbliche dovrebbe essere quello di **assistere e mettere in grado d'agire**, piuttosto che controllare o sorvegliare, nonché di **mostrare maggiore disponibilità nei confronti degli utenti**, in particolare per quanto riguarda i contatti con imprese e pubblico in generale.

13. Una maggiore efficienza del processo legislativo, lo snellimento delle procedure e la riforma della normativa costituiscono una responsabilità comune di tutte le istituzioni dell'Unione ed un processo da continuare ed intensificare. Nello scegliere i metodi per conseguire questi obiettivi comuni occorre tener conto delle differenze che esistono in termini di strutture e tradizioni nelle istituzioni comunitarie e negli Stati membri; ciascuno di questi operatori desidererà in particolare considerare l'opportunità di adottare o no la raccomandazione relativa all'istituzione di unità incaricate di migliorare la normativa. Per quanto riguarda la Commissione il segretariato generale ha la funzione di garantire che tutte le iniziative proposte dalla Commissione, in particolare in campo legislativo, soddisfino precise esigenze che sono:

- l'effettiva **necessità** ed il rispetto dei principi di **sussidiarietà e proporzionalità** dei provvedimenti proposti;
- appropriate **consultazioni** con tutte le parti in causa;

- valutazione e calcolo delle **ripercussioni e delle conseguenze di qualunque proposta legislativa** (incluse quelle riguardanti le PMI).

La Commissione continuerà a seguire la prassi corrente ed il suo rapporto annuo al Consiglio europeo intitolato “Legiferare meglio” descrive i progressi compiuti in questo campo e le prospettive per il futuro.

Diversi Stati membri stanno già procedendo nella giusta direzione, vale a dire quella di garantire che i funzionari responsabili dello snellimento normativo abbiano un ruolo di primo piano. Per gli Stati membri sarebbe utile poter scambiare informazioni sulle prassi ottimali, in particolare con quelli di essi in cui sono stati già introdotti metodi che dimostrano una maggiore disponibilità verso imprese ed utenti, e la Commissione continuerà ad incoraggiare l’evoluzione in questo campo.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 5 del piano d’azione.

Raccomandazione BEST n. 5:

Le ripercussioni sulle imprese degli atti legislativi devono costituire un’importante considerazione nel determinarne forma e contenuto.

un’importante considerazione nel determinarne forma e contenuto.

14. L’impegno posto dalla Commissione nello snellire la normativa risulta chiaramente dalla comunicazione “Legiferare meno per agire meglio: i fatti”⁸. La Commissione **sta legiferando meno** grazie al fatto di definire in modo più accurato gli obiettivi delle proprie iniziative e di concentrarsi sulle priorità politiche. Essa mantiene la sua determinazione d’attuare il protocollo sull’applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità anche prima della ratifica del trattato di Amsterdam. Si stanno redigendo nuove **linee guida della Commissione in tema di politica legislativa**, che aggiornino quelle apparse nel gennaio 1996⁹. La Commissione ribadisce inoltre il suo impegno nel **progetto SLIM**, con le sue tecniche ed i suoi metodi, visto come un mezzo per semplificare e migliorare l’attuale legislazione comunitaria, a livello tanto d’Unione quanto di Stati membri.

15. La Commissione concorda con BEST nel ritenere che occorra evitare di “**placcare in oro**” la legislazione comunitaria: sovente infatti gli atti legislativi nazionali che attuano una direttiva del Consiglio e del Parlamento europeo sono arricchiti da prescrizioni aggiuntive, non previste dalle istituzioni comunitarie all’atto di prendere in considerazione la direttiva stessa. Questi abbellimenti impongono spesso alle imprese costi aggiuntivi d’adeguamento od oneri amministrativi.

16. Il servizio giuridico della Commissione continuerà parimenti a lavorare in stretta collaborazione con quelli delle altre istituzioni per arrivare a un coordinamento delle linee guida sulla qualità redazionale della legislazione comunitaria, conformemente alla dichiarazione n. 39 acclusa al trattato di Amsterdam.

⁸ COM(98) 345 def. del 27.5.198.

⁹ SEC(95) 2255/7 del 18.01.1996; non tradotto in italiano.

17. La Commissione persevera inoltre nel suo impegno a migliorare le proprie procedure d'analisi delle ripercussioni degli atti legislativi, inclusa la **valutazione dell'impatto sulle imprese**. Tale sistema prevede estese procedure di consultazione con le imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, e l'adozione del principio **"pensa prima ai piccoli"** nella redazione delle proposte di normativa. La Commissione sostiene l'esigenza di prestare un'analogia attenzione a questi aspetti negli Stati membri e nelle altre istituzioni comunitarie, e continuerà le sue attività di coordinamento per quanto riguarda l'intera questione dell'analisi dell'impatto delle normative, inclusa la diffusione d'informazioni e d'idee sulle pratiche ottimali. In questo ambito rientrano i primi progetti pilota di **panels d'imprese**¹⁰ varati negli Stati membri, cui spetterà il compito di determinare i costi dell'adeguamento e gli oneri amministrativi imposti alle singole imprese in relazione a proposte d'atti legislativi.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 5 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST N. 3: Occorre modificare le procedure amministrative cui devono far fronte le PMI.
--

18. La Commissione si dichiara d'accordo coi principi di massima su cui si fonda la raccomandazione, secondo i quali occorre che a livello europeo istituzioni ed agenzie semplifichino e standardizzino le procedure per aumentarne la trasparenza e migliorarne l'efficacia.

19. La Commissione è parimenti d'accordo in merito alla necessità di procedere ad una **standardizzazione** nel campo di programmi comunitari quali i fondi strutturali o le attività di ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST). Ciò comporta tra l'altro il ricorso a procedure standardizzate per presentare i formulari delle richieste di partecipazione ed i documenti contabili allo scopo di ottenere quanto più rapidamente possibile i pagamenti. Le suddette procedure dovrebbero risultare compatibili con quelle normalmente seguite in fatto di contabilità aziendale e rapporti con l'amministrazione. La Commissione sta attualmente elaborando una **raccomandazione sulle modalità da seguire per aumentare la partecipazione delle PMI ai programmi comunitari**. Tale raccomandazione sarà incentrata sugli aspetti seguenti: fondi strutturali, quinto Programma quadro di attività di ricerca e sviluppo tecnologico, accesso ai finanziamenti ed ai crediti attraverso BEI e FEI, ed infine formazione ed internazionalizzazione. Essa conterrà proposte specifiche relative all'artigianato ed alle piccole imprese e miranti a migliorare l'accesso di questi settori ai programmi comunitari.

20. Nel corso del riesame di tutte le proprie procedure amministrative la Commissione sta procedendo anche a rivedere le **raccomandazioni ai funzionari**, che riguardano tra l'altro aspetti quali livello dei servizi forniti, accessibilità e capacità di render conto del proprio operato. È attualmente in fase di elaborazione una nuova versione del **codice di condotta** destinato all'uso interno del personale della Commissione; una versione di tale codice verrà posta a disposizione anche del pubblico su Internet.

¹⁰ COM(98) 197 def. del 30.3.1998.

21. La Commissione avalla il parere espresso da BEST secondo cui gli Stati membri dovrebbero parimenti studiare quali occasioni vi siano di standardizzare le loro procedure e di riesaminare le loro prassi amministrative.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 5 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 4:

GLI Stati membri dovrebbero prendere iniziative volte ad agevolare la nascita di nuove imprese.

22. La Commissione concorda con BEST nell'attribuire un'importanza prioritaria a provvedimenti volti ad agevolare la nascita di nuove imprese. La **raccomandazione della Commissione sulle imprese in fase d'avviamento**¹¹ mirava a porre in risalto gli aspetti salienti del problema per indicare alcune prassi ottimali seguite negli Stati membri. Per quanto la decisione in merito ai provvedimenti da prendere sia di competenza in primo luogo degli Stati membri, la Commissione continuerà a svolgere la sua funzione di coordinamento controllando ed valutando i progressi compiuti in cooperazione con il Consiglio. La Commissione desidera in questa sede sottolineare come sia importante prendere in considerazione ogni forma d'impresa, tra cui ad es. anche cooperative, mutue ed altri soggetti che operano nel quadro dell'economia sociale. Pochi Stati membri hanno riferito alla Commissione in merito ai provvedimenti presi o ripresi dalla raccomandazione per incoraggiare la crescita del numero d'imprese in fase d'avviamento. Benché la Commissione sia al corrente di diversi provvedimenti già in fase d'attuazione in alcuni Stati membri, la risposta dev'essere più dinamica. All'importanza di agevolare la costituzione di una nuova impresa viene dato risalto anche negli orientamenti in materia d'occupazione, ed i progressi compiuti in questo campo verranno valutati nel rapporto comune sull'occupazione che verrà presentato al Consiglio europeo di Vienna.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 5 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 5:

Buoni servizi d'informazione e di consulenza costituiscono un valido aiuto alla creazione d'imprese ed un sostegno prezioso nelle fasi critiche del loro sviluppo.

23. La Commissione avalla questa raccomandazione: spesso l'offerta, tanto pubblica quanto privata, di servizi per le imprese risulta lacunosa e priva di coordinamento, non soddisfa le esigenze specifiche o non capisce la cultura imprenditoriale.

24. Per questa ragione la Commissione sta lanciando il servizio di “**dialogo con le imprese**”, che costituisce uno tra gli obiettivi fondamentali del piano d'azione per il mercato unico e completerà il successo dell'iniziativa “**Dialogo coi cittadini**”. Per cominciare entro la fine del 1998 la Commissione istituirà un **emporio unico su Internet** cui potranno rivolgersi tutte le imprese interessate ad operare nel mercato unico. Tale emporio fornirà un agevole accesso alla regolamentazione in tema di mercato unico a livello comunitario e nazionale nonché i collegamenti ad utili fonti d'informazione in linea sul mercato unico ed agevolerà altresì l'accesso ai punti nazionali di contatto per le

¹¹ GU L 145 del 5.6.1997, pag. 29.

imprese ed alla rete degli europortelli. L'emporio unico Internet incoraggerà parimenti le imprese a manifestare la loro reazione in merito alle difficoltà incontrate, nell'intento d'individuare modi per migliorare il funzionamento del mercato unico. La Commissione è inoltre d'accordo con la raccomandazione BEST di **far maggior ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni**: si dovrebbe approfittare dei nuovi strumenti disponibili, come ad esempio il commercio elettronico, che sono importanti in un mercato mondiale. Stati membri e Commissione dovrebbero incoraggiare l'impiego d'Internet per usufruire delle fantastiche occasioni offerte dalla rete mondiale di elaboratori per aiutare le imprese in fase d'avviamento a sviluppare la propria attività a costi estremamente contenuti (comunicazioni esterne, contatti con altre imprese a fini di collaborazione, commercio elettronico).

25. Per mezzo di **azioni concertate** con gli Stati membri e le organizzazioni d'imprese la Commissione continuerà a fornire sostegno logistico ai seminari organizzati dagli Stati membri per esaminare particolari tematiche. Il prossimo seminario è in programma ad Helsinki nel novembre 1998; esso riguarderà i servizi di sostegno per le **imprese innovatrici** e le possibilità di aiutarle per mezzo di "incubatrici" e parchi tecnologici.

26. Una parte importante dell'attività della Commissione nel campo delle **azioni concertate** consiste nel controllare, valutare e diffondere le informazioni sulle pratiche ottimali nel campo dei servizi di sostegno alle imprese. Dato che in passato ci si è concentrati sulla fase d'avviamento del ciclo aziendale **le azioni concertate prenderanno ora in considerazione la fase di crescita**, dando risalto a finanziamenti, formazione e cooperazione transnazionale in quanto temi importanti per le PMI con un buon potenziale di crescita.

Per le proposte specifiche della Commissione si vedano le parti 3.1 e 4 del piano d'azione.

Istruzione e formazione

Raccomandazione BEST n. 6:

Impartire un'istruzione adatta a suscitare e promuovere lo spirito imprenditoriale.

27. La Commissione concorda nel ritenere che occorra partire già dai livelli iniziali dei sistemi educativi e continuare fino ai livelli più elevati d'istruzione e di formazione se si vuole che nell'Unione europea s'affermi uno spirito ed una cultura imprenditoriali. La Commissione è del parere che le autorità nazionali o regionali competenti per l'istruzione vadano sollecitate a prendere, in cooperazione con le organizzazioni imprenditoriali, i provvedimenti necessari per arrivare ad un cambiamento delle politiche in tema d'istruzione. La Commissione accetta le raccomandazioni BEST per quanto riguarda una più stretta cooperazione tra imprese, organizzazioni imprenditoriali e scuole.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 1.1 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 7:

Dare un nuovo orientamento alle disposizioni in tema di formazione, in stretta collaborazione con l'imprenditoria.

28. La Commissione è d'accordo col parere espresso da BEST e sostiene che gli Stati membri dovrebbero considerare la necessità di adeguare, in cooperazione con le parti sociali, i sistemi di formazione. Occorre arrivare ad un'impostazione comune e sviluppare modelli che consentano di adeguarsi alle differenze locali in fatto di esigenze e qualificazioni, rispettando al tempo stesso i pesanti vincoli di tempo cui deve far fronte la maggior parte delle PMI. La Commissione presenterà tra breve una **comunicazione sulla formazione per le PMI intitolata "Imparare per la crescita"**, destinata tanto agli imprenditori quanto ai dipendenti, in cui vengono prese in considerazione le nuove occasioni e le nuove risposte da dare in un ambiente imprenditoriale in piena evoluzione.

29. In risposta ad un'iniziativa del Parlamento europeo nell'ottobre 1998 la Commissione varerà parimenti una **rete europea per l'istruzione imprenditoriale (BENE - Business Education Network of Europe)**, che riunirà organismi di formazione con un'esperienza consolidata nella formazione all'imprenditoria e nella divulgazione delle capacità necessarie agli imprenditori. L'intenzione è quella che la rete BENE, che sarà oggetto di un bando di gara, consenta alle organizzazioni professionali degli insegnanti ed alle stesse imprese di scambiare esperienze, individuare le prassi ottimali e adeguare corsi e piani di studi all'evoluzione della domanda.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 1.2 del piano d'azione.

Occupazione e condizioni di lavoro

Raccomandazione BEST n. 8:

Migliorare la flessibilità dell'occupazione e delle condizioni di lavoro.

Raccomandazione BEST n. 9:

Migliorare ed ampliare il dialogo tra datori di lavoro e dipendenti a livello d'impresa.

30. La Commissione appoggia lo sviluppo di una forza lavoro qualificata e adattabile ottenuto grazie ad una politica che promuova il giusto equilibrio tra flessibilità e sicurezza del posto di lavoro. Gli "Orientamenti per l'occupazione"¹² cercano d'incoraggiare la capacità d'adattamento delle imprese e dei loro dipendenti; in risposta a questi stessi orientamenti gli Stati membri stanno dal canto loro attualmente sviluppando i propri programmi nazionali d'azione per l'occupazione.

31. Il Libro verde della Commissione intitolato "Partenariato per una nuova organizzazione del lavoro"¹³ fa notare che la relazione tra datori di lavoro e dipendenti diventa un fattore critico quando le imprese passano da metodi organizzativi tradizionali a strutture interne più flessibili. La Commissione riconosce la fondatezza delle preoccupazioni a questo proposito per le imprese di tutte le dimensioni e sta attualmente

¹² Risoluzione del Consiglio del 15.12.1997 sugli orientamenti in materia d'occupazione nel 1998, già citata.

¹³ COM(97) 128 def. del 16.4.1997.

elaborando una **comunicazione sulla modernizzazione dell'organizzazione del lavoro** che dia seguito al suddetto libro verde. La raccomandazione BEST cerca di ampliare la nozione di dialogo a livello d'impresa, a tutto vantaggio di datori di lavoro e dipendenti, estendendola alle imprese cui non si applicano le vigenti norme in tema di consultazioni sul posto di lavoro, ovvero a quelle i cui proprietari e dipendenti non si avvalgono degli accordi collettivi. La Commissione vede con favore ogni progresso realizzato nell'estendere le consultazioni sul luogo di lavoro alle imprese in cui non ha attualmente luogo, purché ciò non indebolisca i dispositivi attualmente utilizzati per le consultazioni e per gli accordi collettivi tra datori di lavoro e dipendenti. Tale evoluzione riveste particolare importanza per le imprese più piccole, in cui la flessibilità della gestione e la capacità di fare un lavoro di squadra sono aspetti di grande rilievo ai fini della crescita.

32. La Commissione concorda nel ritenere possibile una maggiore flessibilità in tema di orari di lavoro purché siano pienamente rispettate le disposizioni della direttiva sugli orari di lavoro¹⁴.

Raccomandazione BEST n. 10:

Migliorare e semplificare la regolamentazione in tema di salute e sicurezza in rapporto alle ripercussioni che essa ha sulle PMI.

33. La Commissione prende atto dei suggerimenti del rapporto BEST sulla regolamentazione in tema di salute e sicurezza e continuerà, conformemente alla prassi corrente, a studiarne le ripercussioni sulle PMI. La Commissione sta lavorando con gli Stati membri che sono stati invitati ad esaminare la necessità di semplificare i rapporti nazionali sull'attuazione pratica delle pertinenti direttive.

34. La Commissione concorda nel ritenere che gli esempi di pratiche ottimali andrebbero analizzati e studiati al fine di consentire alle PMI di adeguarsi alla regolamentazione in tema di salute e sicurezza. Effettivamente nell'ambito della fase pilota del **programma SAFE**¹⁵ la Commissione ha varato una serie d'iniziative sul piano delle relazioni pubbliche nel quadro delle quali si dà risalto ad esempi di buona pratica in temi di salute e sicurezza. Queste pratiche ottimali verranno inserite in una base dati che l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro di Bilbao sta provvedendo a costituire. Il Consiglio viene pressantemente invitato ad adottare la proposta della Commissione. La Commissione è anche d'accordo sulla **necessità di una maggiore disponibilità verso l'utenza** nei contatti tra gli ispettori sanitari e della sicurezza degli Stati membri ed i loro clienti: nel corso delle loro visite *in situ* i funzionari in questione dovrebbero fornire una consulenza sull'applicazione delle pratiche in tema di salute e sicurezza.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 6 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 11:

Gli Stati membri devono semplificare amministrazione e finanziamento dei sistemi previdenziali.

¹⁴ Dir. 93/104/CE, GU L 307 del 13.12.1993, pag.18.

¹⁵ Progetto di decisione del Consiglio in merito a SAFE, COM(95) 282 del 12.7.1995.

35. Organizzazione e finanziamento dei sistemi di previdenza sociale rappresentano chiaramente un campo in cui spetta ai singoli Stati membri decidere alla luce delle differenti culture e tradizioni. Questa problematica presenta tuttavia spesso aspetti comuni, sotto il profilo delle esigenze cui gli Stati membri devono rispondere o delle soluzioni adottate, i quali rendano possibile trarre insegnamento dalle esperienze altrui ed individuare pratiche ottimali in grado di ridurre gli oneri imposti alle PMI.

36. La Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a soffermarsi sul problema delle ripercussioni che hanno le modalità di finanziamento e gestione dei programmi previdenziali nonché sui possibili modi per rendere la previdenza sociale più favorevole all'occupazione. La comunicazione della Commissione in tema di modernizzazione e miglioramento della protezione sociale ha giovato a questo dibattito imprimendogli nuovo slancio. Gli Stati membri hanno convenuto di prendere in considerazione gli ostacoli all'occupazione nei programmi previdenziali. La Commissione continuerà ad operare di concerto con gli Stati membri su questi problemi, studiando tra l'altro la nozione di **emporio unico**.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 5 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 12:

La direttiva dell'Unione sul trasferimento d'impresе (direttiva dei diritti acquisiti) va chiarificata e semplificata per evitare confusione.

37. Il Consiglio ha appena adottato una modifica alla direttiva in questione¹⁶. Il nuovo testo chiarisce in particolare la definizione di trasferimento d'impresa alla luce della giurisprudenza della Corte europea di giustizia e consente una certa flessibilità nel caso di cessioni legate a procedure concorsuali. Esso contiene parimenti provvedimenti volti a migliorare la certezza del diritto. Non sono previste ulteriori proposte di modifica.

Finanziamenti

Raccomandazione BEST n. 13:

Occorre garantire alle imprese più piccole la possibilità di finanziamenti alle giuste condizioni e nelle fasi iniziali della loro vita.

38. La Commissione condivide il parere che l'accesso ai finanziamenti continui ad essere una questione critica per tutte le imprese europee, soprattutto per le PMI che tendono a restare sottocapitalizzate per tutta la loro vita ed a dipendere da costosi prestiti a breve termine. Questa mancanza di finanziamenti stabili a lungo termine si ripercuote sul potenziale di crescita delle PMI nuove e di quelle innovative ed in rapida crescita, aumentando così il rischio d'insuccesso, soprattutto in momenti di recessione. Le specifiche e differenti esigenze delle piccole imprese e dell'artigianato rendono necessario un sostegno che garantisca un migliore accesso ai finanziamenti a costi ragionevoli.

39. I problemi di liquidità per le PMI sono ulteriormente aggravati dalla pratica di dilazionare i pagamenti nelle transazioni commerciali, che sfortunatamente continua ad essere ampiamente diffusa. **La Commissione considera il persistere di questi problemi**

¹⁶ Direttiva del Consiglio 98/50/CE del 29.6.1998, GU L 201 del 17.7.1998, pag. 88.

di liquidità una buona ragione per gli Stati membri di adottare quanto più rapidamente possibile la proposta di direttiva sui ritardi di pagamento¹⁷.

40. La Commissione si dichiara senz'altro d'accordo con BEST circa il fatto che un migliore accesso ai finanziamenti costituisca un elemento critico nella promozione dell'imprenditoria ed ha recentemente varato provvedimenti miranti a migliorare la situazione. Il dispositivo **ETF per l'avviamento**, il dispositivo di **garanzia per le PMI** ed il programma **JEV - Joint European Venture**, che insieme costituiscono l'iniziativa per la crescita e l'occupazione approvata dal Consiglio il 19 maggio 1998¹⁸, sono tutti operativi. In cooperazione con il FEI la Commissione ha altresì varato **l'iniziativa I-TEC** (partecipazioni per promuovere innovazione e tecnologia), che incoraggia gli investimenti in imprese ai primi passi le quali presentino un carattere innovativo ed un elevato potenziale di crescita. La Commissione ha inoltre in programma di varare una nuova **iniziativa riguardante i capitali d'avviamento (CREA: Capital-risque pour les entreprises en phase d'amorçage)**, che si concentrerà sui piccoli fondi di capitali d'avviamento che investono in imprese innovative con un buon potenziale di crescita in tutti i settori dell'economia.

41. In riconoscimento dell'importante ruolo svolto dalle banche e dai fornitori di capitali per imprese nuove ed in crescita la Commissione continuerà la sua iniziativa volta a migliorare le relazioni tra banche e PMI organizzando per il 15 ottobre 1998 la **terza tavola rotonda di banchieri e PMI**. Tale tavola rotonda riunirà rappresentanti delle PMI, imprenditori, banchieri ed altre parti crucialmente interessate alla costituzione ed alla crescita delle imprese e tratterà le questioni ed i problemi associati all'avviamento ed al finanziamento delle fasi iniziali, nell'intento d'individuare le prassi ottimali atte a venir divulgate in tutta l'Unione europea.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 2.1 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 14:

Garantire alle imprese in espansione finanziamenti alle condizioni giuste.

Raccomandazione BEST n. 15:

Instaurare regimi tributari atti ad incoraggiare lo sviluppo di PMI dinamiche ed innovative. Incoraggiare il finanziamento tramite partecipazioni piuttosto che quello tramite ricorso al credito.

Raccomandazione BEST n. 16:

Convincere gli investitori a collocare i loro capitali in società ad elevato contenuto tecnologico; agevolare il riciclo dei capitali di rischio a favore di nuove PMI.

42. Nella sua comunicazione intitolata "**Il capitale di rischio: una soluzione per la creazione di posti di lavoro nell'Unione europea**"¹⁹ la Commissione ha analizzato le ripercussioni negative di una cultura sottosviluppata delle partecipazioni sul potenziale di crescita ed occupazione d'impresе innovative ed in rapida crescita. La Commissione

¹⁷ GU C 168 del 3.6.1998, pag. 13.

¹⁸ GU L 155 del 29.5.1998, pag. 43.

¹⁹ SEC(98) 552 def. del 31.3.1998.

attuerà il proprio **piano d'azione** mirante a promuovere il capitale di rischio, aprire i mercati europei dei capitali e rinvigorire la cultura delle partecipazioni. Nell'ambito di tale piano la Commissione organizzerà una **rete europea di primi sostenitori (Business Angels)**. Gli Stati membri dovrebbero esaminare eventuali distorsioni nel rapporto rischio/rimunerazione, tra cui il trattamento tributario di opzioni sul capitale e plusvalenze, per incoraggiare le imprese ad elevato contenuto tecnologico in fase d'avviamento.

43. Occorre parimenti affrontare ostacoli di natura culturale, tributaria o regolamentare; questo compito spetta in primo luogo agli Stati membri, che dovranno tener nel debito conto la normativa su aiuti pubblici ed altri aspetti del problema. La Commissione può coadiuvare questo processo aiutando ad individuare e divulgare le prassi ottimali.

44. In un contesto più ampio la Commissione presenterà al Consiglio europeo di Vienna un quadro programmatico per interventi sui mercati finanziari, rispondendo a quanto richiesto dal Consiglio europeo di Cardiff. Riconoscendo la portata delle ripercussioni che avrà l'introduzione della moneta unica ed i profondi cambiamenti già in corso in Europa nel settore dei servizi finanziari tale quadro costituirà la politica proposta dalla Commissione per eliminare i restanti ostacoli al mercato unico dei servizi finanziari e sviluppare un mercato finanziario dell'Unione che sia profondo e liquido.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 2.2 del piano d'azione.

Ricerca ed innovazione

Raccomandazione BEST n. 17:

LE PMI vanno aiutate a fare un migliore impiego delle attività di ricerca e della tecnologia.

45. La Commissione concorda col parere che occorra aiutare le PMI a fare un miglior impiego delle attività di ricerca e della tecnologia e che i programmi europei di sviluppo di tali attività debbano rispondere meglio alle esigenze delle PMI, incluse quelle di piccole dimensioni e le microimprese. Iniziative volte ad incoraggiare la partecipazione delle PMI nei programmi di R&ST sono state coronate da successo nell'ambito del terzo e del quarto programma quadro per le attività di ricerca. Benché si rilevi un aumento nella partecipazione delle PMI (da 5 400 nel terzo programma quadro a 12 500 nel quarto), queste iniziative verranno ulteriormente intensificate nell'ambito del quinto programma quadro.

46. Molte di queste raccomandazioni sono dirette soprattutto agli Stati membri; ciò vale tra l'altro per quella riguardante la promozione della cooperazione tra PMI, mondo accademico e grandi imprese. Un altro obiettivo cui si mira è quello di migliorare la trasparenza delle reti e dei servizi di sostegno alle attività innovative di R&ST.

47. La Commissione prende a cuore il compito di adempiere la sua funzione di coordinare le iniziative concertate con Stati membri ed organizzazioni d'impresa, promuovere iniziative pilota, identificare prassi ottimali e organizzare reti. Nell'ambito di queste iniziative rientrerà tra l'altro quella di costituire un **"help-desk per il finanziamento dell'innovazione"** (LIFT) ed aiutare le regioni a migliorare le proprie infrastrutture di sostegno dell'innovazione.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 3.1 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 18:

I programmi europei di ricerca e sviluppo tecnologico, ed in particolare quelli finanziati nell'ambito del quinto programma quadro, dovranno essere molto più chiaramente orientati ad aiutare le PMI.

48. La Commissione riconosce la necessità di sostenere le PMI. Per questa ragione nell'ambito del quinto programma quadro di attività di R&ST è previsto un programma orizzontale denominato **“Promozione dell'innovazione ed incoraggiamento della partecipazione delle PMI”**, il quale **sosterrà e coordinerà l'attuazione di provvedimenti speciali a favore delle PMI** (ad es.: **premi d'esplorazione, progetti CRAFT**), garantirà una migliore divulgazione delle informazioni (ad es. tramite CORDIS), farà uso di formulari semplificati per la richiesta di partecipazione e garantirà tempi più rapidi di risposta alle proposte.

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 3.2 del piano d'azione.

Raccomandazione BEST n. 19:

Il ricorso ai brevetti da parte delle PMI va ulteriormente incoraggiato adottando procedure semplificate che consentano a tali imprese di tutelarsi più agevolmente contro gli abusi.

49. La Commissione continuerà la propria attività in questo campo presentando proposte di riforma della legislazione brevettuale europea e delle sue procedure amministrative d'attuazione nell'ambito delle iniziative per dar seguito al libro verde **“Promuovere l'innovazione tramite il brevetto”**²⁰. Nel novero di tali iniziative rientrerà una proposta di **brevetto comunitario** uniforme, la costituzione di **help-desks** e lo sviluppo di **un'iniziativa pilota** con gli uffici nazionali dei brevetti per studiare come migliorare l'informazione ivi contenuta sotto il profilo della comprensibilità, dell'accessibilità e dell'utilità pratica per le PMI

50. Gli Stati membri dovranno rafforzare le iniziative volte a migliorare le funzioni d'informazione e di consulenza degli uffici brevetti (formazione inclusa) ed a sostenere l'attività dell'Ufficio europeo dei brevetti mirante a ridurre ulteriormente il costo dei brevetti (inclusa la riduzione delle tariffe per le ricerche).

Per le proposte specifiche della Commissione si veda la parte 3.3 del piano d'azione.

LE PROPOSTE PRATICHE DI BEST

51. La *task force* BEST ha espresso il parere che le sue raccomandazioni esigano una risposta precisa dalla Commissione europea, dal Consiglio dei ministri, dal Parlamento europeo e dai governi degli Stati membri. Sarà parimenti importante poter disporre delle

²⁰ Libro verde sul brevetto comunitario e sul sistema dei brevetti in Europa, COM(97)314 def. del 24.6.1997.

osservazioni e dei commenti della comunità imprenditoriale. La *task force* si è preoccupata di curare gli aspetti pratici degli interventi proposti ed ha suggerito provvedimenti idonei a garantire che alle sue raccomandazioni venga dato un seguito efficace.

52. A questo scopo BEST ha suggerito il seguente dispositivo in tre punti:

- **Le singole raccomandazioni andranno indirizzate a specifiche autorità. Commissione e Stati membri proporranno un apposito programma, corredato di calendario.**
- **La Commissione dovrà elaborare e pubblicare un rapporto annuo per il Consiglio europeo che specifichi le iniziative prese agli appropriati livelli decisionali.**
- **La Commissione dovrà istituire un “*panel d’imprese*”, composto soprattutto d’imprenditori, che proceda a valutare periodicamente i progressi compiuti.**

Risposta della Commissione e proposte per l’attuazione

53. **A parere della Commissione la procedura d’attuazione proposta da BEST per varare provvedimenti pragmatici ed efficaci nel quadro di un contesto coerente di promozione dello spirito imprenditoriale costituisce il modo più appropriato per progredire ed adempie pienamente il mandato conferito dal Consiglio europeo di Cardiff. La presente comunicazione della Commissione ed il piano d’azione particolareggiato stabiliscono per quali aspetti la Commissione si concentrerà su questioni tali da suscitare ampi consensi e tradursi in interventi immediati.**

54. È importante che tutti gli operatori compiano visibili progressi e soggetti a valutazione. Si propone pertanto di definire **indicatori in termini di prestazioni** che possano evidenziare i progressi delle politiche a favore dell’imprenditoria e fornirne un quadro aperto e trasparente per l’intera Unione europea. Tali indicatori verranno definiti in seguito a consultazioni con gli Stati membri per mezzo del comitato dell’articolo 4.

55. L’esperienza d’invitare un gruppo d’imprenditori e funzionari pubblici, come nel caso della *task force* BEST, a valutare le politiche in atto ed a formulare suggerimenti per migliorarle basandosi sulla loro esperienza s’è dimostrata molto positiva. La Commissione ritiene che sia giusto dar seguito al suggerimento della *task force* BEST di adottare un dispositivo analogo per valutare i progressi compiuti nel campo della politica a favore dell’imprenditoria. Entro due anni dall’adozione del piano d’azione accluso alla presente comunicazione la Commissione intende pertanto **istituire il summenzionato *panel d’imprese*** composto soprattutto d’imprenditori, quale è stato proposto da BEST, affinché possa fornire a Commissione e Stati membri una valutazione indipendente dei progressi compiuti.

La Commissione invita pertanto Consiglio e Parlamento europeo a:

- 1. prender nota della presente comunicazione;**

- 2. avallare l'accluso piano d'azione, che dispone provvedimenti da prendersi a livello comunitario, nazionale e regionale a seconda dei casi;**
- 3. avallare le proposte della Commissione volte a controllare l'attuazione delle iniziative e dei provvedimenti in questione, inclusi un rapporto annuo per misurare i progressi compiuti nell'Unione europea in base ad indicatori delle prestazioni e la costituzione di un *panel* d'impresе.**

**PIANO D'AZIONE VOLTO A PROMUOVERE
LO SPIRITO IMPRENDITORIALE E LA
CONCORRENZIALITÀ**

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente¹</i>	<i>Iniziativa a medio termine².</i>
1.1. Istruzione per una società imprenditoriale		
<p><u>Stati membri:</u></p> <p>Le autorità nazionali e regionali competenti in materia d'istruzione sono invitate ad operare in cooperazione con le organizzazioni imprenditoriali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apportare ai curriculum di studi modifiche miranti a promuovere l'imprenditoria e lo spirito imprenditoriale; • incoraggiare le PMI ad operare in stretta collaborazione con scuole ed università; • istituire premi a livello locale/regionale/nazionale per conferire un riconoscimento ad imprenditori e PMI di successo ed innovativi; • promuovere l'immagine dell'imprenditoria mediante campagne sui mezzi di comunicazione. <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative pilota per sviluppare campagne di promozione dello spirito imprenditoriale, tra cui premi per operatori di successo come ad es. un premio europeo per i giovani imprenditori. 	<p>dic. 98</p> <p>dic.98</p> <p>In corso</p>	<p>dic. 99</p> <p>dic. 99</p>

¹ Inizio anteriore al marzo 1999.

² Inizio posteriore al marzo 1999.

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
<i>1.2. Formazione</i>		
<p><u>Stati membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare corsi specializzati in imprenditoria; • adattare, in cooperazione con le parti sociali, corsi di studio e disposizioni in tema di formazione alle esigenze degli imprenditori e dei dipendenti di PMI; • incoraggiare le PMI a provvedere alla formazione esaminando i provvedimenti più appropriati, incluse modifiche dell'imposizione fiscale e dei contributi previdenziali. <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione sulla formazione per le PMI intitolata "Imparare per crescere", con un programma d'ampio respiro per future iniziative di formazione a favore delle PMI e dei loro dipendenti; • costituzione di una rete europea d'istruzione imprenditoriale (BENE) che colleghi tra loro gli organismi che forniscono una formazione specializzata su tematiche attinenti a imprenditoria e gestione delle aziende; • iniziative concertate con gli Stati membri sulle esigenze in tema di formazione delle imprese in fase d'avviamento e delle PMI in fase di crescita; • revisione del programma denominato Leonardo da Vinci per coinvolgere più imprenditori; promozione di forme flessibili di formazione. 	<p>dic. 99</p> <p>dic. 99</p> <p>dic. 99</p> <p>nov. 98</p> <p>ott. 98</p> <p>in corso</p>	<p>dic. 99</p> <p>dic. 99</p> <p>dic. 99</p> <p>Fine 99</p>

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
2.1. Accesso ai finanziamenti per le imprese più piccole e nelle fasi iniziali dell'attività		
<p><u>Stati membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • studiare nuovi programmi di credito e mutua garanzia o perfezionare quelli già esistenti; • studiare nuovi programmi per attirare quantità modeste di capitale nelle imprese più piccole e nell'artigianato; <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • concludere un accordo di cooperazione con il FEI per rendere operativo il dispositivo di garanzia per le PMI; • terza tavola rotonda PMI/banche; • lanciare una seconda iniziativa per il capitale d'avviamento (CREA); • iniziative concertate con gli Stati membri in tema di finanziamento delle imprese in fase d'avviamento e delle PMI in fase di crescita; • studiare le possibilità d'istituire un'agenzia europea per gli investimenti in PMI, sul modello della Small Business Investment Corporation statunitense. <p><u>Consiglio/Parlamento europeo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare la direttiva sui ritardi di pagamento. 	<p>dic. 98</p> <p>dic. 98</p> <p>in corso</p> <p>ott. 98</p> <p>fine 98</p> <p>in corso</p> <p>nov. 98</p>	<p>entro luglio 99</p>

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
2.2. Finanziamenti per le imprese in fase d'espansione e ad elevato contenuto tecnologico		
<p><u>Stati membri:</u></p> <p>esaminare le alternative in tema di politiche perseguibili, tra cui potrebbero esservi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispositivi tributari favorevoli all'occupazione, • provvedimenti volti ad incoraggiare una maggiore presenza delle PMI nel campo delle attività di R&ST, • agevolare gli investimenti di capitali attraendo il capitale di rischi mediante appositi programmi, • programmi volti ad incoraggiare gli investimenti di privati in imprese di nuova costituzione, • programmi d'incentivazione degli investitori privati. <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, di concerto con gli Stati membri, il programma d'azione volto a promuovere il capitale di rischio; • progetto per costituire reti che consentano i contatti tra i primi sostenitori ("<i>business angels</i>") e gli imprenditori desiderosi di avviare un'azienda; • guida all'autovalutazione per le PMI che desiderino valutare la loro idoneità ai fini dell'accesso al mercato azionario. 	<p>fine 98</p> <p>ott.98</p>	<p>fine 99</p> <p>Fine 99</p>

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
3.1. Accesso a ricerca ed innovazione		
<p><u>Stati membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare i trasferimenti di tecnologia; • incoraggiare il ricorso delle imprese a consiglieri (anche singoli individui), mobilitando ad esempio imprenditori esperti; • promuovere la cooperazione tra PMI, mondo accademico e grandi imprese; • rendere più professionali le reti di sostegno alle attività di R&ST ed innovazione, migliorandone la trasparenza. <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire un <i>help-desk</i> per i finanziamenti all'innovazione (LIFT), che aiuti a stabilire i contatti necessari per accedere ai finanziamenti e sfruttare i risultati della ricerca; • aiutare le regioni a migliorare le infrastrutture di sostegno all'innovazione nell'ambito dei progetti RIS/RITTS³; • studiare la possibilità di organizzare reti di "nodi" e tecnopoli attorno allo sfruttamento di particolari tecnologie; • individuare e divulgare le prassi ottimali per mezzo d'iniziative concertate, quali il seminario di Helsinki sui provvedimenti di sostegno alle imprese innovatrici, compresi "incubatrici" e parchi tecnologici; • attuare il piano d'azione a favore dell'innovazione. 	<p>dic. 98</p> <p>dic. 98</p> <p>dic. 98</p> <p>dic. 98</p> <p>ott. 98</p> <p>in corso</p> <p>fine 98</p> <p>in corso nov. 98</p> <p>in corso</p>	

³ Strategie regionali per l'innovazione (RIS) e Strategie ed infrastrutture regionali per l'innovazione ed il trasferimento di tecnologie (RITTS).

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
3.2. <i>Rendere i programmi europei di sviluppo delle attività di R&ST più ricettivi alle esigenze delle PMI</i>		
<p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quinto programma quadro per le attività di R&ST, che comprenderà un programma orizzontale intitolato “Promozione dell’innovazione ed incoraggiamento della partecipazione di PMI”: • <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di una rete di PNC (punti nazionali di contatto), - introduzione di sportelli unici per l’ingresso delle PMI, - migliore divulgazione delle informazioni via CORDIS⁴, - semplificazione delle richieste di partecipazione, - risposta più rapida alle proposte, - provvedimenti speciali a favore delle PMI - premi all’esplorazione e CRAFT⁵ 	In corso	

⁴ Servizio comunitario d’informazioni sulle attività di ricerca e sviluppo.

⁵ Iniziativa di cooperazione nelle attività di ricerca tecnologica

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
3.3. Maggiore ricorso ai brevetti da parte delle PMI		
<p><u>Stati membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare le funzioni di consulenza degli uffici nazionali dei brevetti ed attuare iniziative per formare il personale e per informare meglio le PMI del potenziale dei brevetti. • coadiuvare l'Ufficio europeo dei brevetti nel compito di ridurre ulteriormente il costo dei brevetti stessi. <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • proposta di brevetto comunitario uniforme. • costituire <i>help-desks</i> plurilingui specializzati nei diritti di proprietà intellettuale per consentire alle imprese di ottenere informazioni sulla tutela di tale proprietà, sui trasferimenti di tecnologie e sugli accordi di licenza. • tavole rotonde con gli uffici nazionali dei brevetti per studiare come le informazioni in tema di brevetti possano venir rese più accessibili alle PMI. <p><u>Consiglio/Parlamento europeo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare ulteriormente la proposta di direttiva sui modelli d'utilità introducendo un termine entro il quale le autorità nazionali debbano stabilire se accordare ai richiedenti la tutela del modello d'utilità. 	<p>dic. 98</p> <p>ott. 98</p> <p>inizi 99</p> <p>dic. 98</p> <p>dic. 98</p> <p>dic. 98</p>	

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
4. <i>Rendere più visibili i servizi di sostegno</i>		
<p><u>Stati membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> rafforzare i servizi alle imprese e renderli più visibili integrandovi servizi d'informazione e consulenza mediante l'istituzione di sportelli unici; organizzare sistemi che svolgano regolarmente controlli e valutazioni. 	fine 98	
<p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> rendere più visibili i servizi di sostegno alle aziende individuando le prassi ottimali azioni concertate); varare la prima fase del dialogo con le imprese aprendo su Internet uno sportello unico che consenta all'utente di accedere agevolmente alla normativa sul mercato unico, agli Eurosportelli ed ai punti nazionali di contatto per le imprese; incoraggiare le imprese a segnalare le difficoltà che incontrano nell'intento d'individuare modi per migliorare il funzionamento del mercato unico; progetto relativo alla costituzione di un repertorio europeo dei servizi informativi su web destinati alle imprese di piccole dimensioni (SCREEN); inserire nel 5.o programma quadro per le attività di R&ST un programma specifico riguardante le tecnologie della società dell'informazione, con un'iniziativa d'importanza cruciale denominata "Nuovi metodi di lavoro e commercio elettronico". 	<p>In corso</p> <p>fine 98</p> <p>feb. 98</p> <p>in corso</p>	

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
5. <i>Migliorare l'amministrazione pubblica</i>		
<p><u>Stati membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare I provvedimenti proposti nella raccomandazione della Commissione sulle imprese in fase d'avviamento; • istituire <i>panels</i> d'impresa; • fare un riferimento del progetto pilota intitolato "Licenze, permessi ed autorizzazioni in campo industriale". <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • controllare e valutare i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni relative alle imprese in fase d'avviamento; condividere con gli Stati membri, per mezzo d'iniziative concertate, le informazioni in tema di prassi ottimali; • aggiornare le linee guida della Commissione in tema di politica legislativa; • rafforzare il sistema della Commissione per valutare le ripercussioni sulle imprese; • introdurre un nuovo codice di condotta per i funzionari della Commissione; • presentare una raccomandazione sui modi per incrementare la partecipazione e l'accesso delle PMI ai programmi comunitari, inclusi fondi strutturali, attività di R&ST, BEI e FEI; • comunicazione su come allargare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici. 	<p>fine 98</p> <p>fine 98</p> <p>ott. 98</p> <p>In corso</p> <p>fine 98</p> <p>inizi 99</p>	<p>Apr. 99</p> <p>Dic. 99</p> <p>Giugno 99</p>

<i>Iniziativa</i>	<i>Iniziativa in corso o imminente</i>	<i>Iniziativa a medio termine</i>
6. Promuovere l'occupazione e migliorare le condizioni di lavoro		
<p><u>Stati membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • inserire nei piani nazionali d'azione la flessibilità delle modalità e delle condizioni di lavoro; • adottare la proposta della Commissione relativa al programma SAFE. <p>realizzare i "pilastri" degli orientamenti in materia d'occupazione riguardanti imprenditoria e capacità d'adattamento.</p> <p><u>Commissione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • presentare il rapporto comune annuo che sull'attuazione degli orientamenti comunitari in materia d'occupazione; • comunicazione sulla modernizzazione dell'organizzazione del lavoro. 	<p>In corso</p> <p>in corso</p> <p>in corso</p>	<p>1999</p> <p>1999</p>

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

PIANO D'AZIONE PER PROMUOVERE SPIRITO IMPRENDITORIALE E CONCORRENZIALITÀ

2. LINEA DI BILANCIO

B5-512: INCENTIVI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
B3-1021: LEONARDO DA VINCI
B6-731: DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI (R&ST)
B6-63: PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE ED INCORAGGIAMENTO ALLA PARTECIPAZIONE DELLE PMI

3. BASE GIURIDICA

DECISIONE DEL CONSIGLIO DEL 9 DICEMBRE CHE ISTITUISCE IL TERZO PROGRAMMA PLURIENNALE PER LE PMI (1997-2000), GU L 6 DEL 10.1.1997.

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

PIANO D'AZIONE, CORREDATO DI CALENDARIO E DESTINATO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI, PER INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE SPIRITO IMPRENDITORIALE E CONCORRENZIALITÀ A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE O REGIONALE.

4.1 Obiettivo generale dell'azione

Promuovere lo spirito imprenditoriale e la concorrenzialità nell'Unione europea.

4.2 Periodo previsto per l'azione e modalità di rinnovo o di proroga

I PROVVEDIMENTI PREVISTI DAL PIANO D'AZIONE ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE SONO DA IMPUTARE A LINEE DI BILANCIO QUALI LA B5-512 CHE COPRE IL TERZO PROGRAMMA PLURIENNALE PER LE PMI, LA B 6 CHE COPRE IL QUARTO ED IL QUINTO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITÀ DI R&ST O LA B3-1021 CHE COPRE IL PROGRAMMA LEONARDO.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE/ENTRATE

5.1 Spese non obbligatorie.

5.2 Stanziamenti dissociati.

6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE

- *Sovvenzione nel quadro di un cofinanziamento con altre fonti del settore pubblico e/o privato;*
- *Contratto di prestazione di servizi.*

7. INCIDENZA FINANZIARIA

7.1 Metodo di calcolo del costo totale dell'azione (definizione dei costi unitari)

Bando di gara ed invito a presentare proposte.

7.2 Ripartizione per elementi del costo dell'azione

<i>Iniziativa</i>	<i>Importo in MECU</i>	<i>Esercizio</i>	<i>Linea di bilancio</i>
<ul style="list-style-type: none">• Iniziative pilota per sviluppare campagne di promozione dello spirito imprenditoriale, tra cui premi per operatori di successo come ad esempio un premio europeo per i giovani imprenditori.	0,200	1998	B5-512
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione sulla formazione per le PMI intitolata "Imparare per crescere", con un programma d'ampio respiro per future iniziative di formazione a favore delle PMI e dei loro dipendenti.	2,000	1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none">• Costituzione di una rete europea d'istruzione imprenditoriale (BENE) che colleghi tra loro gli organismi che forniscono una formazione specializzata su tematiche attinenti a imprenditoria e gestione delle aziende.	1,500	1998	B5-512
<ul style="list-style-type: none">• Revisione del programma Leonardo da Vinci per coinvolgere più imprenditori; promozione di forme flessibili di formazione.	1000	2000-2005	B3-1021

<i>Iniziativa</i>	<i>Importo in MECU</i>	<i>Esercizio</i>	<i>Linea di bilancio</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Terza tavola rotonda PMI/banche. 	0,330 0,150	1998 1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Varo di una seconda iniziativa per il capitale d'avviamento (CREA). 	2,500 2,500	1998 1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Studio delle possibilità d'istituire di un'agenzia europea per gli investimenti in PMI, sul modello della Small Investment Corporation statunitense. 	0,100	1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto per costituire reti che consentano i contatti tra i primi sostenitori ("Business angels") e gli imprenditori desiderosi di avviare un'azienda. 	0,070 0,265	1998 1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Guida all'autovalutazione per le PMI che desiderino valutare la loro idoneità ai fini dell'accesso al mercato azionario. 	0,100 0,090	1998 1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del Piano d'azione per l'innovazione, che comprende: <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un <i>help desk</i> per i finanziamenti all'innovazione; - sostegno alle regioni per migliorare le infrastrutture di sostegno all'innovazione nell'ambito dei progetti RIS/RITTS; - costituzione di <i>help desks</i> plurilingui per le questioni attinenti ai diritti di proprietà intellettuale; - tavole rotonde con gli uffici nazionali dei brevetti. 	356	1994-1998	B 6-731

<i>Iniziativa</i>	<i>Importo in MECU</i>	<i>Esercizio</i>	<i>Linea di bilancio</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Quinto programma quadro per le attività di R&ST, che comprenderà un programma orizzontale intitolato “Promozione dell’innovazione ed incoraggiamento della partecipazione di PMI”; iniziative volte a migliorare l’accesso al programma: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di una rete di PNC (punti nazionali di contatto); - introduzione di sportelli unici per l’ingresso delle PMI; - migliore divulgazione delle informazioni via CORDIS; - semplificazione delle richieste di partecipazione; - maggiore rapidità nel rispondere alle proposte; - provvedimenti speciali a favore delle PMI (premi all’esplorazione e CRAFT). 	350	1999-2002	B6-631
<ul style="list-style-type: none"> • Studio della possibilità di organizzare reti di “nodi” e tecnopoli attorno allo sfruttamento di particolari tecnologie. • Individuazione e divulgazione delle prassi ottimali per mezzo d’iniziative concertate (formazione, servizi di sostegno nel campo dei finanziamenti), quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - seminario di Helsinki sui provvedimenti di sostegno alle imprese innovatrici, compresi “incubatrici” e parchi tecnologici. 	0,300	1998	B5-512
	0,270	1998	B5-512
	0,545	1999	

<i>Iniziativa</i>	<i>Importo in MECU</i>	<i>Esercizio</i>	<i>Linea di bilancio</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore visibilità dei servizi di sostegno alle aziende, ottenuta individuando le prassi ottimali (azioni concertate). 	0,300 0,200	1998 1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Varo della prima fase del dialogo con le imprese: apertura su Internet di uno sportello unico che consenta all'utente di accedere agevolmente alla normativa sul mercato unico, agli eurosportelli ed ai punti nazionali di contatto per le imprese. 	0,150 0,725	1998 1999	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto relativo alla costituzione di un repertorio europeo dei servizi informativi su web destinati alle imprese di piccole dimensioni (SCREEN). 	0,200	1998	B5-512
<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e valutazione dei progressi compiuti nell'attuare le raccomandazioni relative alle imprese in fase d'avviamento; condivisione delle informazioni in tema di prassi ottimali con gli Stati membri per mezzo d'iniziative concertate. 	0,250	1999	B5-512

8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE PREVISTE

Controlli antecedenti il pagamento di sovvenzioni o la prestazione di servizi ordinati e forniti dai servizi della Commissione, effettuati prendendo in considerazione gli obblighi contrattuali ed i principi di sana gestione, aspetti economici e finanziari inclusi. Dispositivi antifrode (controlli, presentazione di rapporti, ecc.) figurano in tutti gli accordi ed i contratti conclusi tra la Commissione ed i beneficiari dei pagamenti.

9. ELEMENTI D'ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1 Obiettivi specifici e quantificabili; beneficiari

Attuare iniziative volte a promuovere spirito imprenditoriale e concorrenzialità in Europa, con particolare riguardo a nuove impostazioni in relazione a istruzione, formazione e posto di lavoro; accesso ai finanziamenti e sostegno all'innovazione; miglioramenti dell'amministrazione pubblica.

9.2 Giustificazione dell'azione

La Commissione è impegnata ad attuare una politica che promuova lo spirito imprenditoriale in quanto elemento fondamentale per migliorare la concorrenzialità, produrre crescita e creare posti di lavoro.

9.3 Controllo e valutazione dell'azione

In seguito a consultazioni con gli Stati membri nell'ambito del comitato ex articolo 4 verranno definiti indicatori correlati ai risultati ottenuti.